Giovedì 6 Ottobre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 239.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE ASSOCIAZIONI POLITICHE IN TEMPO DI ELEZIONI

Annunciammo parecchie riunioni di Elettori friulani. Talune se ne tennero già, per altre sono prefissi il luogo ed il giorno; di altre riunioni si parlerà, appena entrati ufficialmente nel periodo elettorale.

Dato che i cosidetti *grandi Elettori* debbano venire ad accordi, simili riunioni sono necessarie. Dato che la Stampa debba udire le opinioni di molti, prima di decidersi ad assencondarle o a combatterle, conviene che riunioni elettorali si tengano in ciaschedun Collegio.

E ciò conviene massimamente in Friuli, non avendo noi *Associazioni politiche* permanenti; mentre, in altre Regioni e Provincie, Associazioni e Circoli esistono e sono perseveranti nella propaganda di loro idee.

In Udine, da breve tempo, discorrevasi d'un *Circolo operajo politico;* ma avea dato pochi indizj di vitalità. Se non che, nelle ultime elezioni amministrative pel nostro Comune, indizj se ne ebbero; e adesso il *Circolo* aspira ad intervenire operosamente nella Elezione politica.

Udimmo, accidentalmente, che s'ebbe talvolta la velleità di istituire *Circoli politici* in minori Centri della Provincia; ma che ora esistano operosi, o nemmanco aventi un elenco di Soci con le rispettive cariche, non ne abbiamo certezza.

Un Foglio udinese, *Effemeride Barduscana,* s' intitola in chiaschedun suo *numero organo* dell' *Associazione progressista friulana*; ma quel titolo, come più volte abbiamo affermato, è quotidiana bugia per corbellare gli imbecilli Difatti eziandio gl' incliti ed illustri politicanti del *Fuso Barduscano* ne sono tanto persuasi, che non osano, nemmanco in tempo di elezioni, pubblicamente palesarsi pei *progressisti* di essa Associazione ipotetica, anzi favolosa. E quindi, per convocare i propri amici, non la citano mai; bensì fanno appello agli *Elettori veramente liberali*, quasi coloro, che sono dissenzienti, fossero *liberali ipocritamente.*

E da anni ed anni non si ricorda più neppur certa *Associazione di liberali moderati*, più cognita sotto l'appellativo di *Costituzionale*, dacchè sino dal 1886 i capi di essa ne celebrarono le esequie.

Ricordiamo ciò, non a disdoro del Paese; ma per esprimere la verità sulla situazione nostra, in rapporto alle imminenti elezioni.

Tra noi le *Associazioni politiche* non fecero fortuna, per la scarsezza di uomini studiosi nelle scienze civili e sociali, per una specie di monopolio che i puerilmente ambiziosi vollero tentare con esse, ed anche per la serietà di carattere de' Friulani che li fa schivi di certe ciarlatanerie.

Non volendo ricordare, nel 1892, i meschinelli *Circoli politici*, nati nel 1866 e scomparsi appena compiute le prime prodezze elettorali, dieci anni dopo, cioè in seguito alle gare tra la *Sinistra* andata al Potere e la *Destra* aspirante a riconquistarlo, si istituirono una *Società democratica* ed una *Costituzionale*. Ma se la seconda mostrò, da principio, buona volontà di dedicarsi a qualche studio ed a serio indirizzo della cosa pubblica, i Soci ben presto se ne stancarono. La *Democratica* non seppe provare sua esistenza se non promovendo *agitazioni* e *dimostrazioni* che sempre finirono in ragazzate. E, dispersi i pochi Soci di essa che quasi mai poterono riunirsi nemmanco in dieci, e pur continuando a funzionare la *Costituzionale*, dalla *Patria del Friuli* partì l' iniziativa della *Associazione progressista friulana* verso la fine del 1880. E questa, lasciando da parte l'appellativo *democratica* che a certi orecchi suonava allora quasi *anti costituzionale*, riuscì a raccolgere sotto la sua bandiera quanti in Friuli godevano nomea di liberali in politica e di amatori del Progresso materiale-civile del Paese. Ma funzionò regolarmente per tempo assai breve. Nell' 82. per le prime elezioni politiche a scrutinio di lista, nacquero scissure, anzi scisma aperto tra i Soci, e dall' Associazione si distaccò il gruppo più accentuato di essa. Nell' 86, quando preparavasi la Pentarchia famosa ad abbattere Depretis, nuove scissure gravissime; anzi, pel distacco de' più notabili, si può dire che in quell'anno morisse la *Progressista*; contemporaneamente al suicidio allegro della *Costituzionale*. Tuttavia, come dicemmo sopra, parecchi Soci della *fazione pentarchica*, non accorgendosi che l' *Associazione* non era più, seguitarono a parlare in nome della *Progressista friulana.*

Questi *ricordi* non sono che di sconforto a noi, ed a tutti quelli che vedrebbero volontieri nel nostro Paese una eletta di uomini, pensatori e scrittori, dedicarsi a studj e a cure assidue, che più direttamente giovassero al governo della Nazione. Ma è meglio dirla chiara e franca la verità.

Se in Udine ed in altri centri della Provincia esistessero vere *Associazioni politiche*, il loro funzionamento gioverebbe adesso per la buona scelta de' Candidati e per facilitare utile propaganda, affinchè il Friuli non abbia a mostrarsi inconscio della serietà della situazione, o apatico, o sfiduciato. Ma *Associazioni politiche permanenti* non esistono; dunque, anche per questa volta, converrà supplire con *private riunioni*; e già cominciarono, e continueranno.

G.

A proposito del "far niente".

Non si può negare che i direttori di Giornale, per quanto onorifica e lucrosa possa essere l'opera loro, devono quasi sempre lottare fra due scogli. Da una parte un profluvio di manoscritti elaborati da quelli che li vorrebbero ammessi all'onore della stampa, senza misurare la propria attitudine prima di esporsi ai pericoli della pubblicità: dall'altra, la astensione o la diserzione di abili scrittori, i quali disdegnano o negligono di cooperare alla buona compilazione delle effemeridi locali.

Se questi si possono chiamare due mali, mi sembra che il minore sia il primo.

Quelli che fanno qualche cosa, possono errare o dare un prodotto inutile, ma possono talvolta offerire alcunchè di buono. Quelli che nulla fanno, ci tolgono, in ogni modo, anche quel bene probabile che potrebbe derivare da essi.

Quelli che scrivono, per qualsiasi forma di pubblicazione, ed in ogni ramo di letteratura, dinotano almeno la loro buona volontà, la buona disposizione al fare; e comunque i loro prodotti si riducano ad inezie, danno almeno speranza di migliori frutti, perseverando essi nello studio e nell'esercizio dello scrivere. Ad ogni modo, la nullità o la meschinità dei loro scritti non nuoce a chichessia, dal momento che possono venire ricambiate come merita una cosa che non ha valore.

Il bello è, che coloro i quali si credono e si spacciono capaci di dare, se volessero, eccellente materia alla stampa, e nulla producono, sono i primi a motteggiare que' volonterosi, che se pure non ne sono i campioni, aspirano a contribuire in qualche modo alla diffusione delle buone idee. In tal modo i sapienti apportano non solo il danno della mancata produzione da parte propria, ma pur quello di scoraggiare gli altri che fossero animati dal desiderio di giovare coi loro scritti.

E' rimarchevole, che i meno prestanti nell' arte dello scrittore, sieno ordinariamente i più operosi, e che viceversa i più capaci sieno i più incerti e retrivi. Si direbbe che il sapere, come il dinaro, quanto è più accumulato, altrettanto è pericoloso al suo possessore, nel senso di renderlo avaro. Ed è appunto che gli avari di questa specie dispregiano quelli che sono inclinati alla generosità, trattano acerbamente gli altri, che vorrebbero dare anche ciò che non hanno.

Ma la loro avarizia è più condannabile di quella dei ricchi, in quanto, col farne partecipi gli altri, l' integrità della loro scienza non ne soffre punto.

Stà in natura che le nostre aspirazioni tendano a salire in alto, L' uomo dotto è facile si creda più dotto degli altri; ma in pari tempo è dubbioso della sua superiorità: e per evitare il pericolo che la vera portata del suo sapere si manifesti non solo agli uguali ma anche ai meno dotti, sembra che trovi di suo tornaconto il far mistero di quella scienza, di quelle cognizioni ond' è fornito.

Io non saprei in altro modo spiegare la renitenza dei molti, i quali potrebbero essere giovevoli al paese utilizzando il loro ingegno in lavori di qualche mole, od anche discendendo alla composizione di un articolo da Giornale.

Quelli poi, che dotati di molta volontà, ma di limitato sapere, stanno peritosi se debbano o no incamminarsi per una via piena d' inciampi, com' è quella del pubblicista, potrebbero farmi la seguente domanda: *E' dunque meglio far niente?*

Sarebbe meglio far niente nel solo caso in cui quelli che potrebbero fare ancor meglio, scrivendo come va, non si astenessero.

Udine, 5 ottobre.

F. B.

L' opera di due principi.

Fra le novità che si daranno all' Opera di Vienna nel prossimo anno, si assicura essere pure compreso uno spartito musicato da un altissimo personaggio, sopra un poema della regina di Rumenia, Carmen Sylva.

Un giornale ungherese ha stampato una corrispondenza da Bucarest in cui sono contenute alcune indiscrezioni su questo poema, il quale avrebbe a soggetto un idillio dei tempi preistorici. E il corrispondente soggiunge che all' ispirazione di tale lavoro dovrebbe avere contribuito in non poca parte un romanzo assai bizzarro ed originale pubblicato or non è molto a Parigi dal noto scrittore I. H. Rosny, « Yamireh ».

« Yamireh » è infatti una eccentrica fantasia, che ci trasporta a 2000 anni fa, al tempo in cui l'Europa era abitata dai dolicocefali, e ci fa assistere ai furiosi ed ardenti amori di uno di questi nostri illustri progenitori con Elem la selvaggia, figlia d' un orda nomade, giunta sui lidi europei dal più remoto Oriente.

Se le indiscrezioni del giornale ungherese hanno qualche base di verità, l' opera nuova non mancherà certo di eccitare, sia per riguardo agli autori principeschi della musica e delle parole nonchè per la originalità del soggetto, il più vivo interessamento.

Una conferenza stravagante.

Ieri l'altro a Parigi, la signora Maria Huot, segretaria della lega contro la vivisezione, tenne una conferenza sul Malthusianismo e in appoggio ad esso. Essa si propose di provare che « l' accrescimento della razza umana e di altre specie animali, è la causa principale della miseria per l' uomo e per gli animali. »

Malgrado una pioggia diluviana, la sala era piena zeppa e per due ore fu un continuo ed assordante spettacolo; risa, grida, interruzioni, versi d' ogni sorta di animali, si succedettero senza interruzione. Malgrado questo, la signora Huot tenne la sua conferenza in cui dichiarò che non bisogna più procreare.

Gli uditori le chiedono ad alta voce i mezzi per riuscire a questo e intonano delle canzoni allegre; ella chiama un agente perchè faccia sgombrare i disturbatori, e questi cantano il ritornello: « Verrà, non verrà! » Le si dice che l' agente non vuole intervenire, ed ella grida:

— La polizia mi abbandona a voi, piedi e mani legate. Io sono certa che voi avrete la viltà di abusare!

Qui il gaio tumulto si fa assordante: tutti urlano che non abuseranno di lei.

Ella tiene testa alla bufera, e racconta storie di cavalli che soffrono, di gatti che annegano negli scolatoi, di cani ammazzati perchè senza museruola; e ad ogni animale che nomina l' assemblea imita la rispettiva voce, nitrito, miagolio, latrato, con delle intonazioni macabre che fanno venire i brividi. Essa conclude che sarebbe assai meglio lasciar vivere i cani ed ammazzare i padroni.

Finita la conferenza, un giovanotto anarchico prende la parola per dire che l' amore libero è l' ideale degli amori e invece delle teorie di Malthus, invoca l' opposto, che cioè tutte le donne mettano al mondo il più possibile dei marmocchi che andranno ad accrescere il numero dei rivoltosi.

L' allegria è al colmo; e quando la signora Huot si decide ad andare a casa sua, la segue un codazzo di studenti urlanti e sghignazzanti!

Progetto Grimaldi sulle pensioni.

Il progetto di legge per la sistemazione del servizio delle pensioni consterà di quattro articoli, riguardando: gli impiegati la cui pensione fu liquidata a tutto il 30 giugno 1892, gli impiegati in servizio al 30 giugno 1892 e gli impiegati assunti posteriormente. Per i primi si trasformeranno le 58 annualità attuali in 30 annualità di 36 milioni; operazione che verrà fatta con la Cassa depositi e prestiti. Per la seconda categoria si adotteranno dei provvedimenti atti a frenare i collocamenti a riposo che in antecedenza raggiungevano L. 6,700,000 annue. Per la terza categoria, poi, si istituirà una cassa di previdenza basta sul sistema di merito, di conti individuali e di mutualità, che obbligherà lo Stato al contributo massimo di 5 milioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

— Sarà, ma s' è recato anche a Chartres.

Adelaide non insistette, ma dell' informazione che s' ebbe, trasse profitto, nel tempo stesso che la rese pensierosa.

Suo marito andava a Chartres, di nascosto! Che significava ciò?

Quando poi Roberto riapparve la sera parendo stremato dalla fatica, ella lo esaminò in lungo e in largo con attenzione miticosa, lo interrogò su cose che gli cagionarono imbarazzo e turbamento; esaminò la selvaggina di cui era pieno il suo carniere e ne fece le sue meraviglie. La caccia di quel giorno, gli aveva fruttato nientemeno che quattro pernici, sei quaglie ed un lepre,

— Non credeva tanta abbondanza di selvaggina, in quest' anno, diss' ella. Nessuno ne fa preda che tu. Tutti i tuoi amici si lagnano anzi della grande scarsezza,

— Ma sanno essi cacciare? Quando hanno fatto due leghe, non han più fiato.

— E dove hai cacciato tu oggi?

— Sempre nei pressi della Bossière.

— E' il tuo luogo favorito.

— E' quello ove si trovano più pernici.

Prendendo in mano i pezzi di selvaggina che giacevano sulla tavola, Adelaide stupivasi che le ferite fossero diventate nere, sì presto.... circondate di un sangue che sembrava coagulatosi da molto tempo.

— Ha fatto sì caldo! disse Roberto, cui quella specie di inquisizione incominciava ad inquietare.

— In ogni caso, concluse Adelaide, tu non te ne puoi lagnare.... Tu non ritorni mai col carniere vuoto, quest'anno.

— E' vero, ma ciò accadrà, oh, se accadrà, ed abbastanza presto.

Adelaide non insistè davvantaggio, ma ella s' era fissata già il suo pensiero. Suo marito l' ingannava, o se non la ingannava ancora, non domandava altro che di ingannarla.... Era dunque tempo di preoccuparsene.

E mentre Roberto stava per ritirarsi, per deporre il suo costume da caccia, ella gli disse:

— C' è una lettera per te.

— Dove?

— L'ho posta sopra il tavolino dello scrittojo.. Una lettera da Cajenna.

Barberin diventò pallido pallido.

Avanti di svestirsi, egli si precipitò verso la stanza, stracciò febbrilmente la busta della lettera e vi scorse in fretta in fretta il contenuto.

Era una lettera di Feliciano,

Feliciano viveva. Chiedeva premurosamente novelle di sua figlia. Egli ne era angoscioso. Non aveva potuto scrivere prima, perchè l' avevano messo ai ferri da parecchi mesi. Aveva tentato di evadere ed era stato riproso... Però non era ciò una buona ragione per lasciarlo così, senza notizie... E Roberto, gli aveva esso scritto?... Le lettere andaron forse smarrite?... Egli non sapeva nulla.... Egli si struggeva d' ansia, e attendeva ansiosissimamente novelle al più presto possibile.

Roberto si lasciò cadere su di una sedia, affranto, e rimase la testa fra le mani, inabissato nelle sue riflessioni.

Novelle! novelle! E quali ne avrebbe egli date?... Delle menzogne.... Bisognava certo mentire verso quel disgraziato.

Mai fino allora, l'estensione tutta del suo fallo non l' aveva colpito a tal segno.

Egli era in preda alle più tristi apprensioni.

Il delitto ch' egli aveva commesso, poichè era veramente un delitto il suo, quello di aver abusato di una giovanetta affidata alle sue sollecitudini; ebbene, un tal delitto chiamava sul suo capo i più terribili castighi. S' egli venisse scoperto un giorno, la vendetta del padre tradito, sarebbe inesorabile; il cielo stesso dovrebbe aver orrore di lui, e il vigliacco, abbominevol fallo era di quelli che attirano su di una casa tutte le sventure.

A tutti cotesti terrori, s' aggiungeva ancora per Roberto, un novello timore... Egli aveva scorto in sua moglie, un' aria strana, in quella sera... Ella lo aveva interrogato con singolar persistenza. Che voleva dir ciò?... Avrebbe ella forse concepito dei dubbi, tutto d' un tratto?... Egli non lo sapeva... Non osava crederlo... tuttavia ne aveva paura... Felicitandolo della sua buona fortuna alla caccia, aveva dessa avuto un certo accento d' ironia e di scaltrezza che certo non gli era sfuggito, e siccome non aveva la coscienza tranquilla, egli parve innanzi alla moglie, tutto imbarazzato.

Una parola di Roberto, riassunse tutte le sue riflessioni.

Egli si alzò mormorando:

— Ah! come si è bestie!

E per la prima volta forse, egli tremò sul serio delle conseguenze possibili, derivabili dai suoi funesti traviamenti.

A questo punto, apparve sua moglie.

Ella sembrava sorpresa di vederlo là, ancora nel suo costume da caccia.

— Tu non ti sei ancora mutato d'abiti? disse.

— Vi corro all' istante,

— Il pranzo è in tavola.

— Fra cinque minuti...

E così dicendo corse frettoloso in altra stanza. Egli aveva paura che Adelaide s' accorgesse dell' alterazione del suo viso e gli muovesse poi delle domande seccanti.

Quando Roberto ridiscese, il viso raffrescato, pareva un po' più calmo di prima.

Sua moglie si era diggià posta a tavola con i suoi due figli: Domenico ed Ida.

— Noi ti attendiamo, diss' ella.

— Eccomi... Ti chieggo scusa.

Ed egli abbracciò sua figlia e suo figlio, e prese a tavola il solito posto...

Durante il desinare si parlò poco.

Roberto che avea per costume di raccontare degli aneddoti di caccia e tanto in maggior numero e più curiosi l' un dell' altro, quanto più immaginari, non aprì labbro.

Lo sguardo glaciale che Adelaide teneva fiso su di lui, non fece che confermare Roberto nei suoi sospetti...

Si parlò solo della partenza prossima del figliuol Domenico per la pensione, avendo desso raggiunto l' età voluta... Si si intrattenne di Ida, da cui doveasi pur presto separarsi. La madre resterebbe affatto sola senza i due suoi figli...

— Io mi assenterò meno, disse il marito.

— Vai tu alla caccia, domani? — chiese Adelaide con fare indifferente.

— No, domani... Sono un po' stanco.

— E vuoi lasciare un po' di riposo al carniere...

Roberto alzò gli occhi su di lei per veder s' ella si facesse beffe di lui. Ma Adelaide pareva seria seria.

Egli si rassicurò alquanto; forse erano idee sbagliate le sue.

(Continua).

Le ultime parole e il testamento filosofico di Ernesto Renan.

Si dice che, alla vigilia della morte, Renan dettasse ancora qualche pagina sull'ebraico; poi dicesse, consolando gli amici e i parenti: «L'età dell'uomo è settant'anni.» Poi, voltosi a Berthelot, pare gli dicesse: «Homo natus de muliere brevi vivens tempore; repetitur multis miseriis.» (L'uomo nato di donna vive poco ed è afflitto da molte miserie).

—

Ecco il testamento filosofico che Ernesto Renan ha posto in fine ai suoi *Souvenirs de jeunesse*, che i giornali francesi ripubblicano, per la circostanza:

«Io non domando più al buon genio, onde fui tante volte guidato, consigliato, consolato, che una morte dolce e subitanea, per l'ora che mi è fissata, prossima o lontana che sia. Gli stoici sostenevano essersi potuto vivere felicemente nel ventre del toro di Falaride. E' troppo. Il dolore abbassa, umilia, induce a bestemmiare.

La sola morte accettabile è la morte nobile, la quale non è un accidente patologico, ma una fine voluta e preziosa dinanzi all'Eterno. La morte sul campo di battaglia è la più nobile di tutte. Ve ne sono però altre, anche illustri. Se a volte ho potuto desiderare di essere senatore, la cosa verificossi perchè ritengo che — a non lunga scadenza — tale mandato fornirà delle occasioni per farsi accoppare, fucilare, — offrirà forme di morte, in una parola molto preferibili a una lunga malattia che vi uccide lentamente, mediante successive demolizioni.

«Sarei dolente di attraversare uno di quei periodi di indebolimento nei quali l'uomo che ha posseduto forza e virtù, non è più che l'ombra e la rovina di sè stesso, e spesso, con grande gioia degli sciocchi, intende a distruggere quella vita che aveva così laboriosamente edificata. Una vecchiaia tale è il peggior dono che gli dei possano concedere agli uomini; e se a me fosse riserbata, protesto sin da ora contro le sciocchezze che un cervello rammollito potrebbe farmi dire o firmare. E' il Renan sano di mente e di cuore, come lo sono oggi, non il Renan mezzo distrutto dalla morte e non più lui, come sarò qualora io mi decomponga lentamente, che voglio si creda e si ascolti.

«Io rinnego le bestemmie che le infermità dell'ultima ora potrebbero indurmi a pronunciare contro l'Eterno.

«L'esistenza che mi è stata data, senza che l'avessi richiesta, è stato un beneficio per me. Se mi fosse offerta, la accetterei di nuovo con riconoscenza. Il secolo di cui ho vissuto non sarà probabilmente stato il più grande ma sarà ritenuto di certo pel più divertente dei secoli. Salvochè i miei ultimi anni non mi riserbino dolori troppo crudeli, io non avrò — nel dire addio alla vita — che ringraziare la causa di ogni bene per la bella passeggiata che mi fu dato di compiere a traverso la realtà.»

La statistica degli scioperi in Italia.

Il comm. Bodio, direttore generale della statistica, ha presentato testè la statistica degli scioperi in Italia dal 1878 al 1891.

Dal 1860 al 1878 erano avvenuti in Italia 495 scioperi; dopo il 1878 gli scioperi si sono fatti d'anno in anno più numerosi fino al 1886; nel 1887 si ebbe una sosta, nel triennio 1888-89 90 sono aumentati rapidamente. Il numero massimo degli scioperi si ebbe nel 1890 in cui furono 136.

Sul totale di 1030 scioperi dichiarati negli anni dal 1878 al 1891 le notizie intorno alle cause furono specificate per 1026 scioperi, e l'esito ne fu fatto conoscere per 1001.

Dei 1026 scioperi, 543, cioè più del 50 per cento, avvennero per *chiedere* un aumento di salario, 66 per *chiedere* una diminuzione di ore di lavoro, 110 per *resistere* ad una diminuzione di salario, 16 per *resistere* ad un aumento di ore di lavoro, e 201 avvennero per motivi diversi, che riguardavano la disciplina, il modo di pagamento delle mercedi, la pretesa che venissero licenziati certi capi officine o sorveglianti, ovvero il riposo festivo o anche solamente perchè gli operai di certi stabilimenti volevano dichiararsi solidali con quelli che si erano messi in sciopero appartenenti ad altri stabilimenti, e via dicendo.

Dei 1001 scioperi, di cui conosce l'esito, 174 (cioè appena 17 per cento) ottennero quanto chiedevano gli operai; 379 ebbero esito favorevole in parte agli operai e in parte ai padroni, e finalmente 448 ebbero esito negativo per gli operai. Le industrie tessili, le minerarie, le metallurgiche, le meccaniche, le costruzioni ferroviarie ed edilizie danno i maggiori contingenti agli scioperi.

Nel 1891, 70 scioperi su 90 si verificarono soltanto nelle industrie nominate.

E geograficamente gli scioperi si addensano nei luoghi dove è più intensa l'attività industriale. Sopra 1030 scioperi, 253 si verificarono in Lombardia, 141 in Piemonte, 127 nell'Emilia e 96 in Sicilia (quasi tutti nell'industria mineraria).

Mentre negli anni dal 1878 al 1882 il numero complessivo degli operai che presero parte agli scioperi, fu di qualche migliaio e rimase al disotto di diecimila, negli anni 1888 e 1890 ha oscillato intorno a 30.000, e nel 1890 fu di quasi 40.000. Nel 1891 per soli 71 scioperi, dei quali si conosce il numero degli scioperanti, si contarono 21,000 operai.

Gli scioperi più importanti del 1891 furono: quello degli operai meccanici in Milano al quale presero parte più di 2000 operai e durò 14 giorni; quello dei tessitori di Schio (1300 operai) quello dei conciatori di Genova (600 operai); delle sigaraie di Napoli (2000 operaie per 14 giorni); dei tessitori e delle tessitrici di Como (più di 2000 operai per una quindicina di giorni), e gli scioperi dei solfatari nelle provincie di Caltanisetta e Girgenti.

Riguardo alla durata degli scioperi predominano quelli brevi; infatti su 993 scioperi, 621 durarono meno di 4 giorni, 246 da 4 a 10 e soli 126 più di 10 giorni.

Sugli scioperi dei contadini, fin qui non considerati, e che specie a partire dal 1884 assunsero un aspetto di agitazione socialista, la comunicazione del comm. Bodio non fornisce dati statistici; speriamo di trovarne nella statistica completa, che auguriamo non si faccia aspettare troppo a lungo.

Un processo celebre.

Si tratta di un processo che tiene in grande emozione la nobiltà boema e che riguarda il testamento del conte di Walenstein, morto due anni or sono.

Egli aveva sposato una figlia della principessa di Metternich; ne restò presto vedovo e dopo poco tempo seguì la moglie nella tomba.

Pare che questo discendente del famoso Wallenstein, drammatizzato da Schiller, fosse un uomo completamente alcoolizzato e che si abbandonasse quotidianamente a delle vere orgie di cognac e di acquavite.

Quando alla sua morte si aprì il testamento, si trovò che egli lasciava erede universale la città di Vienna, ma in condizioni talmente complicate che il municipio di Vienna preferì rinunciare all'eredità.

C'erano poi nel testamento dei legati originalissimi: dei milioni lasciati ad alcuni servitori che avevano favorito la terribile sete alcoolica del povero conte.

Ora è precisamente questa parte del testamento che gli eredi legittimi impugnano: si tratta di parecchi milioni.

Curiosissima è la lista dei testimoni che figureranno nel processo: vi sono il ministro del commercio, il cardinale arcivescovo di Praga, il principe e la principessa di Metternich, il principe Rohan e poi tutta una serie di principi e di conti fino al barone di Rothschild; insomma un vero e proprio *defilè* dell'almanacco di Gotha.

Un ragno che rovina una Nazione.

Nel 1764 un ufficiale dell'esercito francese, Dizjoval, prigioniero di guerra a Utrecht, ingannava le noie della sua prigionia allevando ed educando un ragno; riuscì a conoscere le sue abitudini, e dal suo modo di vivere, a predire le variazioni della temperatura. Grazie al rigore dell'inverno, i francesi s'erano avanzati in pieno cuore dell'Olanda. Inaspettatamente sopraggiunse il disgelo che fece riprendere coraggio agli Olandesi, e costrinse i Francesi a prepararsi alla ritirata.

Ma Dizjonval, consultando il suo ragno, acquistò la certezza che il disgelo non durerebbe e riuscì a darne avviso ai compatrioti.

I generali francesi, pieni di confidenza nella predizione di Dizjonval, fecero sospendere la ritirata, e qualche giorno dopo i canali essendo nuovamente gelati, l'esercito potè continuare la sua marcia in avanti. Si sa ciò che avvenne dopo, ma nessuno sapeva che l'occupazione completa dell'Olanda, all'epoca di cui si tratta, era dovuta alla fine osservazione delle abitudini di un ragno.

Necrologio.

Ad Alessandria della Puglia è morto il senatore Vincenzo Ricci, di nobile famiglia piemontese. Fu attivo nei lavori parlamentari ed ebbe occasione di emergere in parecchi importanti uffici amministrativi.

A Bologna è morto il senatore professore Marescotti, nato a Lugo in Romagna il febbraio del 1815, da civile famiglia, che egli seppe illustrare con gli scritti, con l'ingegno e con la vita tutta spesa al bene ed alla grandezza della patria. Insigne nella medicina e chirurgia, fin dal 59 fu nominato professore all'università di Bologna.

Pisa, 5. L'anarchico Schiecchi, arrestato jeri, ha confessato di essere l'autore della esplosione della bomba al consolato di Spagna a Genova.

Cronaca Provinciale.

Il rispetto ai morti?

San Daniele del Friuli, 5 ottobre.

Quest'Amministrazione locale, forse senza osservare, fissò un prezzo esuberante agli spazi del Cimitero che vengono ceduti, e si fissò in antecedenza e da parecchi anni, ai privati per la costruzione di tumuli. Perchè non costruirne di più Comunali, con una tassa determinata? Il prezzo degli spazi del Cimitero è esagerato: si tratta nientemeno che di Lire 87.500 al campo!

E' forse poco? A nulla valsero le osservazioni conciliative dei privati interessati, a nulla quelle di alcuni Consiglieri. Qui, è strano a dirsi, vige l'infallibilità papale: *hoc jubeo-hoc volo.*

Sta bene all'impero degli utilitari, non ai sensati, a quelli cui l'animo repugna far mercimonio delle tombe.

Speriamo che nella seduta del 7 ottobre p. v. si verrà dal Consiglio a più miti consigli.

Di quest'Amministrazione Comunale vi terrò, d'ora innanzi minutamente informati, appagando così anche i concittadini ed elettori (1).

Fabris Ettore
Consigliere Comunale.

Personale giudiziario.

Sanson, cancelliere alla Pretura di Feltre, fu applicato al Tribunale di Pordenone.

Per mangiare.

In Trasaghis, ignoti, penetrati di notte nella cantina annessa all'abitazione di Celotti Paolo, rubarono in di lui danno, commestibili per lire 90.

Minaccie contro un Sindaco.

In Carlino, di San Giorgio di Nogaro venne arrestato Pietro Meneghini per aver minacciato di percosse il proprio Sindaco il quale giustamente lo redarguiva pel suo modo di vivere.

NOTE GORIZIANE

(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 5 ottobre.

Alle Delegazioni. Quasi ogni anno, dopo l'apertura delle Delegazioni le quali alternativamente si radunano un anno a Vienna ed un'anno a Budapest, al Monarca piace trattenersi coi delegati, che sono poi i rappresentanti alle Camere dei deputati austriaca ed ungherese, con altri scelti nelle due camere alte; ed in que' colloqui brevi chiedesi loro notizie personali, o delle città, o de' collegi ch'essi rappresentano, o cerca informazioni su questioni passate, su discussioni alle Diete ecc. L'Imperatore si compiace inoltre, in queste occasioni, di staffilare a sangue certi delegati; e le sue parole trovano eco poi nelle popolazioni e molte volte hanno un salutare effetto.

Ciò premesso, vi dirò che al ricevimento dei delegati ch'ebbe luogo lunedì a Budapest, l'Imperatore diede al professore Spincich una buona lezione.

Anzitutto, gli chiese se era la prima volta ch'egli veniva delegato. Lo Spincich con aria spavalda rispose:

— Sì, Maestà, è la prima volta che un deputato slavo istriano venne nominato a delegato.

L'Imperatore passando, gli soggiunse:

Ella negli ultimi tempi col suo atteggiamento ci ha cagionato gran cordoglio (Sie haben uns in der letzten Zeit mit Ihren Benehm viel Kummer gemacht).

A spiegazione di queste parole ricordiamo ai vostri lettori che lo Spincich, già professore di storia in questa scuola magistrale veniva l'anno scorso eletto a deputato quale rappresentante dei comuni poveri della Liburnia. Più tardi, a Zagabria egli tenne un infocato discorso accentuando al bisogno che la Dalmazia venga incorporata alla Croazia.

In seguito a quel discorso ed alla sua attitudine quale *bracco* elettorale nella elezione di Laginja, egli veniva destituito dal posto di professore, senza neppure computargli la pensione dal Consiglio scolastico provinciale presieduto dal Luogotenente stesso e tenuto nella nostra città. Lo Spincich ricorse al Ministero del culto ed istruzione, ma questi confermava la prima decisione.

Allora ricorse al Tribunale amministrativo, il quale si dichiarò incompetente a decidere.

Nel frattempo vi fu un subisso d'interpellanze da parte dei deputati sloveni e croati al rappresentante del governo nella Dieta di Parenzo e di qui, interpellanze al Parlamento, agitazioni, articoli furibondi nei loro giornali ecc.

Ecco pertanto a cosa volle alludere lunedì l'Imperatore coll'aver detto: *Lei ci cagionò molto cordoglio.*

Sarà salutare questa pepata risposta? Staremo a vedere.

Articolo infamante. — Tale deve giudicarsi una corrispondenza da qui al *Cittadino* di Trieste contro il nostro podestà D.r Maurovich. Io non sono punto un fanatico del D.r Maurovich, trovo la sua attitudine poco conforme al posto che occupa, ma ciononostante è una vergogna vilipenderlo, giacchè il Maurovich è un perfetto gentiluomo, un onesto amministratore, persona che fece e fa sacrifizi per il bene della città ch'egli schiettamente ama. Si può essere contrari al suo sistema, ma per questo non si deve infamarlo.

Due posti che sono due miti. — Tutti gli anni il locale Municipio fissa nella rispettiva rubrica l'emolumento per un ingegnere in capo, e per un sottosegretario. Il Consiglio approva e ordina di aprire il concorso, ma nulla si fa e le somme destinate rimangono intatte.

Ricordo che fa molti anni, si stanziava f. 2000 per una cattedra di lingua e letteratura italiana, cattedra che mai si pensò seriamente d'istituire.

Così purtroppo sarà dei due posti anzidetti.

Rep.

(1). Pubblichiamo, dacchè chi scrive, segna la lettera col suo nome, cognome e titolo. Noi, del resto, lasciamo al Corrispondente ogni responsabilità delle sue asserzioni od opinioni

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.
— GIORNO 6 Ottobre 1892 —

	5 Ottobre 12 m.	p. 3	9 p.	6 Ottobre 8 ant.	Mass.	Min.	Media	Min. all'ap.
Temperatura	17.8	17.7	14.6	14.7	19.5	13.1	15.4	10.8
Pressione atmosferica	750.	749.2	749.5	748.5	—	—	—	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	mm 12							
Stato del cielo	Vario.							

NOTE. Vario piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	6.4
	Passa al meridiano	11. 44.46
	Tramonta ore	5.26
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	5.46 s
	tramonta ore	5.57 m
	età giorni	15.4
	Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 5° 23' 15''

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Prodromi elettorali.

Nella sala dell'*Albergo al Telegrafo* si tenne jeri l'annunciata radunanza di elettori del Collegio di Udine, promossa da rispettabili cittadini.

Intervennero una sessantina di elettori e nominarono una Commissione con l'incarico di offerire la candidatura e di invitare il candidato ad annunciare il suo programma.

Siccome noi ci siamo proposti di non parlare di candidati se non quando si sarà virtualmente entrati nel periodo elettorale; oggi non diciamo altro.

La Società Pietro Zorutti a Trieste.

Domenica, come già abbiamo annunciato, al Teatro filodrammatico di Trieste si produrrà la Società dei dilettanti filodramatici udinesi «Pietro Zorutti» la quale rappresenterà la comedia con cori: *La sdrondenade* e la farsa *I fastidis di Sior Jacum.* Di più verrà declamata, dal brillante della Società sig. Baschiera, la lepidissima poesia dello Zorutti: *La ligrie di Bolzan.*

La cantatrice Emma Zilli - Fiappo.

La distintissima artista, nostra concittadina signora Emma Zilli-Fiappo, canta presentemente a Trieste nel Politeama Rossetti, e sotto le vesti di *Selika* nell'«Africana» di Meyerber ha raccolto di grandi allori.

I giornali vantano la sua voce magnifica, fresca, di vero soprano drammatico.

Soggiungono poi, che dell'importante personaggio mayerberiano, ha fatto una creazione.

Di una scrittrice triestina,

Elda Gianelli, i friulani conoscono qualche robusta e concettosa poesia, qualche esauriente recensione, ch'ella viene pubblicando sulle *Pagine Friulane.* Ora, da Trieste ci annunziano che fra giorni la Tipografia editrice Giovanni Balestra pubblicherà: *Incontro, racconti e bozzetti.* Così, nell'anno che sta preparandosi a morire, Trieste, Gorizia, Capodistria avranno dato alla letteratura nazionale opere cospicue.

Per la sagra annuale di Palmanova.

In occasione della sagra annuale e di altri pubblici divertimenti che avranno luogo domenica 9 corr. a Palmanova, la Società Veneta ferroviaria dispose che dalle stazioni di Udine, Cividale, Moimacco, Remanzacco, Risano, S. Maria la Longa, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta e Portogruaro, sieno distribuiti in detto giorno per Palmanova biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte del giorno stesso dei treni speciali.

Dalla stazione di Udine si pagherà per la prima classe L. 1.95, per la 2.a 1.45 e per la 3 a L. 0.95.

Misure sanitarie.

Il Ministero dell'Interno ha emanato ordinanza con cui sono estese alle provenienze dell'Austria-Ungheria le disposizioni contenute nella precedente del 7 luglio, la quale ordina per certe provenienze marittime la visita medica e la disinfezione degli effetti ad uso personale o domestico sudici; e alle provenienze austro-ungariche e del Belgio sono estese le disposizioni contenute nelle ordinanze del 27 agosto che vietano l'introduzione di stracci, abiti ed effetti letterecci usati, destinati al commercio.

Per ricordare una data gloriosa.

Si è costituito un comitato per degnamente festeggiare il 25.o anniversario della Battaglia di Mentana, e in seguito tutte le date memorabili della Storia patria moderna.

Questa sera alle ore 8 e un quarto si terrà un pubblica riunione in Vicolo Cicogna N. 12 nei locali già palestra di Ginnastica.

Un biglietto da lire 10

rinvenne sulla Piazza dei Grani il garzone tipografo Bergamasco Napoleone, che onestamente ne dà avviso.

Chi l'ha smarrito, può recuperarlo presso la *Tipografia Cooperativa.*

Grave malore.

Fu accompagnato all'ospedale, iersera, alle sei e tre quarti, un tal Giorgio Liuttner, tedesco, venticinquenne, perchè colpito da grave malore sulla pubblica via in Grazzano.

Il Sinttner era sfinito dalla fame.

Una pietosa signora, come appena il disgraziato fu raccolto dai passanti, lo raccolse in casa, gli diè un po' di marsala, un paio d'uova da sorbire. E fu dopo soltanto che il giovane rinvenne e disse appunto che aveva fame; da due giorni non aveva saggiato cibo; era senza lavoro, diretto a Venezia per certe cause.

Istituto Uccellis.

Collegio Convitto Comunale
di educazione femminile in in Udine.

Anno scolastico 1892 - 93.

Avviso.

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 e 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 4 ottobre.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
A. di Trento.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori o i legali rappresentanti dell'allieva dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subìta vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'alunna di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia dell'alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata la quale assuma l'incarico di raccomandataria.

E' riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

Col primo di ottobre

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli.*

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di settembre 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii n. 202	per l. 606.—	
» » 4 » » 5	» » 167	» » 699.—	
» » 5 » » 8	» » 223	» 1216.—	
» » 8 » » 10	» » 53	» » 427.—	
» » 10 » » 15	» » 24	» » 258.—	
» » 15 » » 30	» » 13	» » 212.83	
» » 30 » » 40	» » 1	» » 30.—	
» » 40 in su	» » —	» » —.—	
Totale sussidii	683	L. 3448.83	
3 a 6 in razioni alimentari presso la Cucina popolare	11	» 36.20	
Totale	N. 694	» 3485.03	

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese) L. 50.—
Billia avv. D.r Gio Batta » 12.00
N. N. » 15.00
Totale L. 77.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Ciò che si smarrisse.

Iersera certa Bonetti Teresa d' anni 43 abitante in Via Daniele Mamin N. 8 III, piano ha smarrito in Mercato Vecchio un portamonete contenente lire 7, unico importo ch' ella avesse.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle 8 darà: *Il mondo nuovo e il mnndo vecchio*, con ballo nuovo: *Il trionfo di Giuditta.*

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie in morte *di Marcutti Masotti*
Famiglia Seitz L. 1.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.75 Marchi a 127.20 — Napoleoni a 20.55

Posta economica.

Al signor G. T. — San Vito al Tagliamento.

Ella ci scrive da un Paese, dove io ho molte conoscenze gradite.

Quindi Ella capirà che mi corre obbligo di andare molto guardingo, perchè non intendo che le lotti elettorali abbiano a fomentare rancori o dispetti.

D' altronde, ancora non si è entrati nel periodo elettorale.

Per queste ragioni, e perchè la *Patria del Friuli* aspetta notizie dai suoi Corrispondenti, *notizie*, e non già *giudizi sui Candidati*, non si è pubblicata la sua lettera. G.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 39. *Grani.* Fervono i lavori pel raccolto del granone e dell' uva e perciò le piazze vengono mediocremente fornite, limitandosi le domande ai puri bisogni giornalieri. Fra breve, il mercato granario spiegherà la sua piena attività. Anzi quest' anno si potrebbe presagirla maggiore, perchè la messe si presenta abbondante ed ottima.

Nell' ottava si portarono ett. 130 di frumento, 1192 di granoturco, 10 di segala e 55 di lupini. Tutto ebbe esito.

Rialzarono: il frumento cent. 49, il granoturco cent. 5, la segala cent. 3,; i lupini cent. 6.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 17.15 a 17.25, granoturco da lire 9.60 a 10.60, lupini da lire 8.40.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17 15, granoturco da lire 9.50 a 11.—, lupini da lire 8 20 a 8.35.

Sabato. Frumento da lire 16.— a 17. 50, granoturco da lire 8.20 a 10.50, segala da lire 11.—, lupini da lire 8.20 a 8.39.

Foraggi e *combustibili.* Mercato florido martedì, medio giovedì, quasi nullo sabato, causa la pioggia della notte antecedente.

Mercato dei lanuti e dei suini.

29. V' erano approssimativamente: 30 pecore, 40 arieti, 50 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.90 a lire 1.— al Kg. a p. m., 10 d' allevamento a prezzi di merito; 22 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m; 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30.

300 suini d' allevamento; venduti 90 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 1 da macello venduto a lire 90 al quintale a p. m.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.60
»	» »	»	» 1.50
»	» 2.o	»	» 1.40
»	» »	»	» 1.30
»	» »	»	» 1.20
»	» 3.o	»	» 1.10
»	» »	»	» 1.—
»	» »	»	» 0.90
II.a qualità,	» 1.o	»	» 1.50
»	» »	»	» 1.40
»	» 2.o	»	» 1.30
»	» »	»	» 1.20
»	» 3.o	»	» 1.10
»	» »	»	» 1.—
»	» »	»	» 0.90
»	» »	»	» 0.85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70 1.75.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 63
» di Vacca » » » 53
» di Vitello a peso morto » » 85

La malattia cronica secondo Kalnoky.

Nel discorso che il ministro Kalnoky tenne ieri l' altro alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca, egli disse fra l' altro:

«...E' vero che i preparativi di guerra continuano dappertutto in Oriente ed Occidente e per conseguenza anche nell' Europa centrale, ma si comincia ad abituarci a questa malattia cronica che non impedisce punto ai governi di iniziare delle grandi operazioni economiche... ecc.»

Il vincitore della corsa fra gli ufficiali.

Berlino, 5. Il tenente austriaco Miklos che finora appariva il primo arrivato nella corsa di resistenza, è stato superato dal tenente conte Guglielmo Stahrenberg, pure degli ussari. Questi è giunto stamane a Berlino in ottime condizioni, lui ed il cavallo, avendo impiegato nella corsa 71 ore e 35 minuti, cioè circa tre ore meno di Miklos.

Stahrenberg venne accolto da clamorose ovazioni.

Notizie telegrafiche.

Importazione d'armi vietati in Cina.

Londra, 5. — Il governo cinese ha comunicato ai vari rappresentanti delle potenze estere a Pekino una nota con cui partecipa il divieto d' importazione di armi e munizioni da guerra nel territorio dell' Impero.

Arresti in massa.

Roma, 5. In seguito alle ultime rapine avvenute nella provincia romana, dall' autorità di pubblica sicurezza furono eseguiti quaranta arresti, molti dei quali ad Artena.

Il viaggio di Guglielmo II.

Vienna, 5. L'imperatore di Germania arriverà qui martedì a mezzogiorno accompagnato da due aiutanti e dal maresciallo di corte Linke.

L' imperatore d' Austria gli andrà incontro alla stazione.

I sovrani si recheranno al castello di Schönbrunn dove alle ore cinque vi sarà un pranzo di gala. Alla sera andranno all' Opera.

Dopo teatro, l' imperatore coi seguiti andranno al palazzo dell' arciduca Carlo Lodovico dove si servirà il the in quelle celebri sale di ricevimento. A questo the è stata invitata tutta l' aristocrazia viennese.

I sovrani torneranno poi a Schönbrunn.

Mercoledì mattina, vi sarà nel parco, una caccia al cervo, poscia un nuovo pranzo di gala. Alla sera si recheranno al Burgtheater.

Giovedì mattina i due imperatori con molti invitati, partiranno per Asparn dove ci sarà una caccia di lepri e fagiani.

Nel pomeriggio, di nuovo a Schönbrunn pranzo d' addio. Alla sera Guglielmo II ripartirà alla volta di Berlino.

Si ritiene che il viaggio abbia uno scopo politico.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 Ottobre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	96.15
» fine mese	96.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	488.—
» » » 4 1/2	492.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	465.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	507.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1350.—
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—
» Veneto	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—
» » Mediterranee	552.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.15
Germania »	127.40
Londra »	26.—
Austria e Banconote »	216.72
Napoleoni »	20,55
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	93·27
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.22
Tendenza. migliore	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Gentilissimo signor Bisleri,

Roma, 20 settembre 1890.

Io ho sperimentato largamente il suo elixir FERRO-CHINA e sono in debito di dirle che, **esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse gloromenie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili.** L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palutre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA dà al suo rilisle un'indiscu ib le p t a o superiorità.

M. Semmola
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

AVVERTO IL PUBBLICO

che per salvarmi dalle contraffazioni, *conseguenza illecita ma esplicabile col credito che gode il mio*

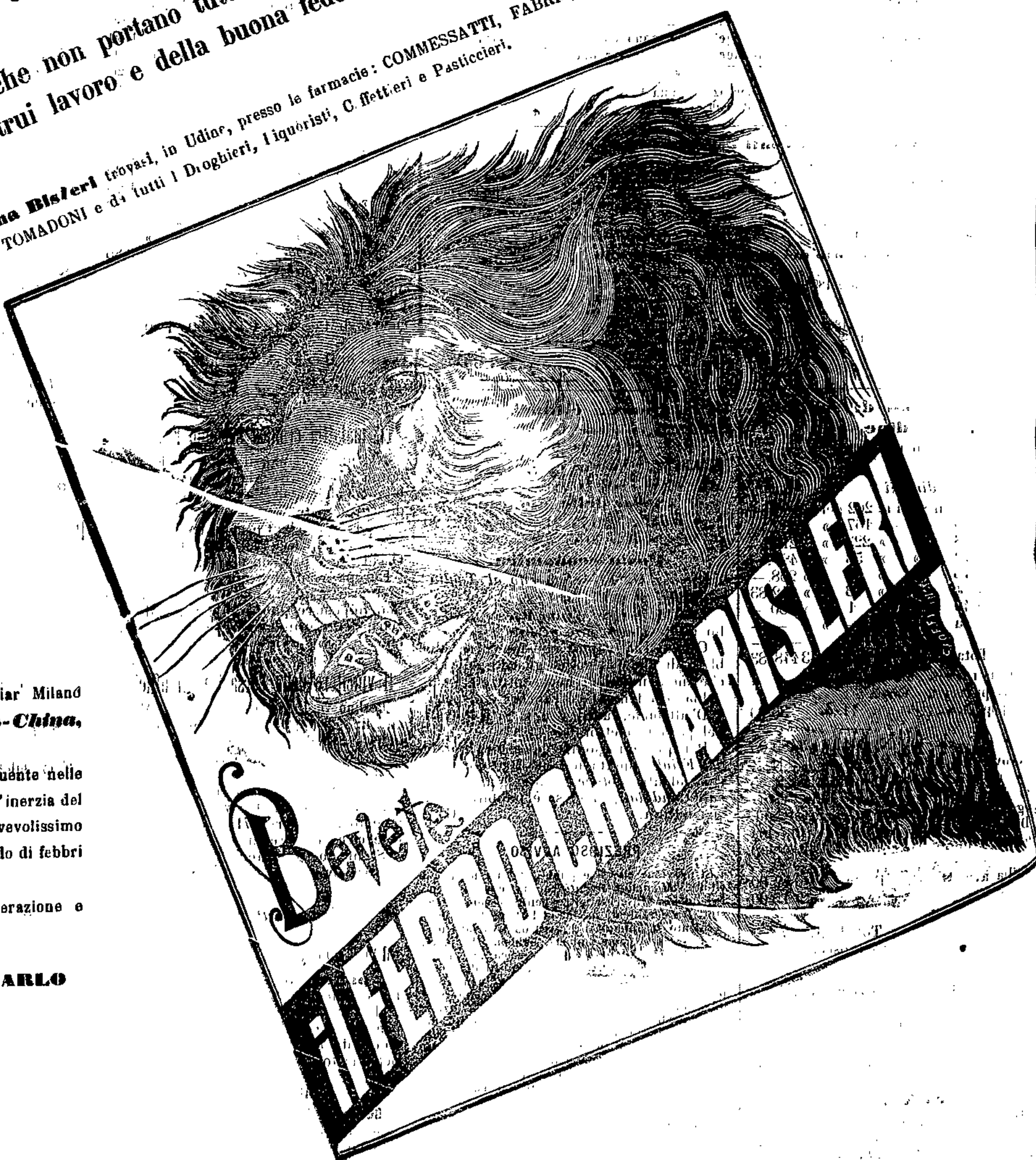
FERRO-CHINA-BISLERI

ho aggiunto al disopra dell'etichetta, portante il mio nome e la mia firma, la TESTA DEL LEONE in nero e rosso.

Tutte le bottiglie che non portano tutti questi contrassegni sono malfatte imitazioni di sfruttatori disonesti dell'altrui lavoro e della buona fede del pubblico.

FELICE BISLERI

Il genuino **Ferro China Bisleri** trovasi, in Udine, presso le farmacie: COMMESSATTI, FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, ALESSI, COMELLI DE CANDIDO, DE VINCENTI, TOMADONI e da tutti i Droghieri, Liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Pregiatissimo sig. FELICE BISLERI, Milano.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio pel suo ***Ferro-China,*** liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle Indigestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Devotissimo
Dott. SAGLIONE Comm. CARLO
Medico di Sua Maestà il Re.

Milano, 16 Novembre 1883.